

EcoR'it: al via la gestione collettiva dei RAEE IT

POLLY MCGALLAGHER

Si intensificano le iniziative private per l'applicazione della Direttiva RAEE 2002/96/CE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), che all'interno dell'Unione è conosciuta generalmente come WEEE (Waste from Electrical and Electronic Equipment). L'applicazione del disposto in tutti gli stati membri è fissata per il 13 agosto di quest'anno e la sua trasposizione in Italia prevede un decreto attuativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 maggio e passato poi al vaglio della conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni Parlamentari a partire dal 15 giugno. Il fenomeno RAEE non è trascurabile: già nel 2003 nel nostro paese la raccolta "pubblica" complessiva è ammontata a 67.000 tonnellate (dei quali circa 7.000 di prodotti IT), mentre nel contempo quella "privata", ossia coordinata dai vendor, e il relativo trattamento di sole apparecchiature IT provenienti da utenza professionale hanno toccato le 55.000 tonnellate. Anie, che

raccoglie i produttori italiani, si è già mossa per chiamare a raccolta gli associati e sta lavorando a un apposito consorzio. Dal canto loro il febbraio scorso diversi vendor di prodotti dell'Information Technology già aderenti al Consorzio Ecoqual'it hanno compiuto una mossa proattiva rispetto alla nuova legislazione nazionale, lanciando ecoR'it, un progetto pilota per verificare sul campo le conseguenze della direttiva 2002/96/CE, tramite la realizzazione di un sistema collettivo per la gestione dei RAEE IT di nuclei domestici e di utenti professionali. Si tratta di una struttura "virtuosa", finanziata dai soci per un investimento di 300 mila euro, aperta a tutti i produttori del settore IT; attualmente ad essa aderiscono Brother Office Equipment, Canon Italia, Cdc, Cpf, Epson Italia, Fujitsu Italia, Kyocera Mita, Lanier, Lexmark International, Nrg Italia, Oki Systems, Olivetti, Packard Bell, Ricoh Italia, TallyGenicom, Toshiba Tech Italia, Toshiba Europe. Le apparecchiature IT che rientrano nell'ambito ecoR'it sono quindi computer, monitor, stampati, plotter, fotocopiatrici, multifunzioni, fax, scanner, videocamere e

fotocamere, proiettori, etichettatrici, unità di memorizzazione. Queste aziende, come sottolinea il presidente del Consorzio Giulio Rentocchini - "si propongono quali soggetti responsabili agli effetti e per le conseguenze della Direttiva RAEE sui produttori. In anticipo rispetto al recepimento della direttiva, ...hanno avviato un'esperienza che fornirà tutti gli elementi per disporre tempestivamente del Sistema collettivo dei produttori previsto per legge. Ciò sarà possibile attraverso la verifica sul campo della normativa applicabile, attuata mediante un programma operativo di analisi dei problemi e di individuazione delle soluzioni". L'organizzazione di ecoR'it consta di due filiere distinte e gestite separatamente: la prima concerne i RAEE "storici" domestici, ossia commercializzati prima del 13 agosto 2005, la seconda i RAEE di utenti professionali; l'addebito dei costi in via definitiva sarà effettuato in funzione della partecipazione alle singole filiere e in conformità alla normativa applicabile. La prima fase di operatività in campo è stata lanciata in maggio, con una raccolta strutturata per province (Milano, Brescia, Latina e Lecce),

che ha generato oltre 41,05 tonnellate da nuclei domestici e 86,80 da utenti professionali; l'iniziativa è proseguita in giugno-luglio, con l'obiettivo di raggiungere 400 tonnellate raccolte e trattate e il coinvolgimento di 10 province in Emilia Romagna, Lombardia e Puglia per i RAEE utenti domestici e 11 province nelle regioni Lazio, Lombardia, Sicilia e Toscana per quelli professionali. Interessanti i risultati in termini di percentuale di recupero nelle "prese" per provincia, che variano da 98% di Brescia al 94% di Milano, tenendo in considerazione che le quote di materiali recuperabili (principalmente ferro, plastica, rame, alluminio, vetro e lampade, schede) cambiano a seconda del tipo di apparecchiatura, ma nel complesso lo scarto assoluto riguarda pochi punti, per lo meno nelle fotocopiatrici (3%) e nelle stampanti (2%), mentre per i PC la situazione è più complessa ed è legata alla vetustà della tecnologia impiegata. Per il periodo successivo al 13 agosto 2005, ecoR'it ha previsto come obiettivi la realizzazione di processi conformi alle disposizioni del decreto legislativo di recepimento, la loro ottimizzazione, la qualificazione dei fornitori come pre-requi-

sito per la conclusione di qualsiasi contratto di "servizi di fine vita", la copertura dell'intero territorio nazionale e la creazione di una gestione consortile tecnico-commerciale efficiente/efficace. EcoR'it ha posto particolare attenzione a un aspetto notevolmente critico del sistema-RAEE, ossia alla procedura di qualificazione dei gestori di servizi di fine vita, basata sulla norma CEI 308-2. I loro requisiti sono verificati tramite pesatura e concernono struttura, logistica, organizzazione, risorse umane e strumentali, capacità economica, correttezza giuridica/finanziaria, operatività territoriale; le verifiche avvengono prima sotto il profilo documentale e in seguito con ispezioni in loco. L'operatore, se supera questa prima fase, viene poi catalogato in 7 classi principali e 23 sottoclassi di dettaglio, che vanno dalla raccolta al reimpiego. ■

